

DELIBERAZIONE N. 8

OGGETTO: verifica dello stato di attuazione delle linee di indirizzo.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 4 giugno 2002)

Vista la deliberazione n.5 del 18 aprile 2000, con la quale il CIV ha approvato le Linee di indirizzo per il Piano triennale 2001-2003;

Viste le osservazioni e le criticità evidenziate da questo Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2002 (delibera n.31 del 21.12.01) e dell'approvazione della prima nota di variazione allo stesso (delibera n.5 del 17.04.02), nonché tutto quanto rilevato in atti deliberativi precedenti, così come riportato nei riferimenti di sintesi del documento allegato, che costituisce parte integrante alla presente deliberazione;

Vista la relazione della Corte dei Conti - Sezione del controllo sugli Enti - sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'INPS per l'anno 2000, che tiene conto anche degli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento;

Tenuto conto che la citata relazione, nel capitolo relativo al funzionamento degli Organi, rileva come incontestabile, nei confronti del CIV, che “non solo nel periodo considerato, ma anche fino alla data corrente” quest'Organo abbia fornito un “apprezzabile contributo, sia nell'evidenziare criticità normative e deficienze gestionali, sia nel delineare strategie ed obiettivi di ampio spettro”;

Tenuto conto altresì che dalla richiamata relazione emergono molteplici elementi di convergenza tra le sopra citate criticità, più volte evidenziate dal CIV, e le conclusioni a cui, sui medesimi argomenti, giunge la Corte;

Considerato che alcuni aspetti critici rilevati nella relazione della Corte dei Conti per l'anno 2000 erano stati già evidenziati in quella relativa agli anni 1998/99;

Nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza,

DELIBERA

di sollecitare gli Organi di gestione affinché pongano in essere, per quanto di propria competenza, tutte le iniziative necessarie volte al superamento dei rilievi e delle criticità individuate ed ancora attuali e riportate nel documento allegato, atteso che ulteriori manifestazioni di inerzia potrebbero determinare conseguenze negative per l'Istituto, sia sul piano della corretta azione amministrativa, che sotto il profilo dell'efficienza e della qualità dei servizi da rendere all'utenza.

La presente deliberazione sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti nonché al Collegio dei Sindaci ed al Magistrato della Corte dei Conti per le verifiche di propria competenza.

Visto:
IL SEGRETARIO
(F.GIORDANO)

Visto:
IL PRESIDENTE
(A. SMOLIZZA)

CIV

Commissione di Verifica

DOC. CIV N° 61

del 04/06/02

**Verifica dello stato di attuazione
delle
Linee di Indirizzo.**

Schede comparative

1. STRUTTURA DEL BILANCIO

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Non risulta ancora recepita l'esigenza di pervenire ad una puntuale impostazione programmatica del quadro previsionale, in linea con le disposizioni della circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n° 29 del 18.07.01 (unità previsionali di base).

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

**Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).
Delibera n° 5 del 17.04.02 (Bil. Prev. 2002 - 1°
nota di variazione).**

La Corte tiene ad evidenziare una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile, rilevando, fra l'altro, la mancata definizione dei partitari contabili, nella considerazione che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla c.d. "ripartizione a calcolo" ai fini della loro imputazione alle singole gestioni. Osserva, in ultimo, che i movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza ed in conto residui e che, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi per esercizi di provenienza come richiesto dal DPR 696/79, di cui l'Istituto non sempre recepisce gli schemi contabili (pagine 121 - 124).

2. PIANIFICAZIONE, CONTROLLO DI GESTIONE E CONTABILITÀ ANALITICA

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Perfezionamento degli strumenti di tempestiva individuazione dei fattori critici e l'attivazione delle strategie, rivolte al superamento delle criticità, attraverso un pieno utilizzo della contabilità industriale, avviata dal 1997, anche in considerazione del tendenziale peggioramento degli standard di produttività delle più significative attività dell'Istituto.

Delibera n° 3 del 06.03.01.

Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).

Delibera n° 3 del 26.03.02.

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

La Corte rileva una certa inadeguatezza nell'attuale sistema contabile, come più volte sottolineato sia dal CIV che dal Collegio sindacale con l'individuazione delle criticità gestionali, e ritiene peraltro riduttivo l'esercizio della vigilanza ministeriale che si limita ad evidenziare le criticità, senza adottare iniziative sostanziali per il raggiungimento dei fini di interesse pubblico cui l'attività dell'Istituto è preordinata.

Inoltre, circa il sistema di contabilità analitica dell'Istituto, la Corte rileva che si è ancora in attesa di una sua evoluzione per un più completo utilizzo, anche in relazione al sistema di contabilità integrata. In tal senso segnala il perdurante ritardo nell'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci, ai principi stabiliti dalla legge n. 94/1997 (pagine 121-123).

3. POLITICHE DEL PERSONALE

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

La dotazione organica dell'INPS ha assunto la forma di una piramide rovesciata, ove alle esigue unità presenti nell'area A e B si contrappongono le presenze dell'area C, che corrispondono all'83% dell'organico complessivo.

Secondo la Corte quanto sopra appare sintomatico di uno squilibrio oggettivamente in grado di determinare presupposti per allocare l'espletamento di funzioni riconducibili alle aree A e B, a forme ulteriori di outsourcing.

Si evidenzia infatti come il complesso della remunerazione di tali servizi abbia avuto un incremento pari al 4,51% rispetto al 1999 (pagine 87-88).

4. DIRIGENZA

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Delibera n° 2 del 06.03.01.

Il nuovo ordinamento delle funzioni centrali e periferiche dell'Istituto ha fissato il numero delle funzioni di livello dirigenziale generale ed ordinario; la Corte ha qualche dubbio sullo incremento della dirigenza generale, in gran parte conseguenza di un immotivato sovradimensionamento di alcune Direzioni centrali, non in linea con i principi stabiliti dal Regolamento di Organizzazione, che prevede uno snellimento delle strutture centrali. La Corte raccomanda, che siano rispettati i principi della normativa nel conferimento di incarichi dirigenziali, assegnandoli a soggetti con una spiccatissima professionalità, che deve consistere in requisiti culturali, scientifici o nel pregresso svolgimento di attività dirigenziali, principi ai quali l'Istituto non sempre è parso attenersi. La Corte ribadisce che il criterio della preposizione di dirigente di prima e seconda fascia ad un incarico di corrispondente livello è contemplato normativamente e corrisponde ad esigenze di legalità e buon andamento (art. 97, comma primo della Costituzione) che impongono un'articolazione amministrativa per funzioni omogenee, secondo criteri di proporzionalità tra ruolo e dimensioni di ogni ufficio e capacità lavorative del rispettivo titolare e del personale addetto (pagine 88 - 93).

5. CALL CENTER

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

In relazione alla procedura di aggiudicazione ,
tramite trattativa privata, dell'appalto alla Società
Telecom per il servizio di call-center, il Collegio
Sindacale fece una circostanziata segnalazione
alla Procura Regionale della Corte dei Conti, la
quale instaurò un'indagine in proposito, come pure
la Procura della Repubblica di Roma , per
verificare eventuali aspetti penalmente rilevanti
(pagine 66 - 69).

6. ASSISTENZA E PREVIDENZA

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

La gestione contabile dell'Ente evidenzia una situazione di anomalia in materia di prestazioni assistenziali, in quanto la normativa non chiarisce e non definisce il processo di separazione tra previdenza e assistenza.

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).

Sebbene la maggior parte delle anticipazioni concesse all'INPS siano state destinate all'erogazione di prestazioni di natura assistenziale –prive di finanziamento – numerose altre prestazioni, di natura pensionistica o comunque non formalmente classificate tra quelle assistenziali, fanno carico all'ente senza che questo abbia ricevuto alcuna contribuzione o trasferimento ad esse correlato.

La sezione sottolinea come a tal riguardo il CIV, ritenendo che il processo di separazione tra assistenza e previdenza non sia ancora completamente definito, ha ravvisato la necessità che tali partite siano esposte in una specifica evidenza, tale da rendere il fenomeno, in attesa di una compiuta soluzione dello stesso nelle competenti sedi politiche, leggibile, aggiornato e puntualmente riscontrabile (pagine 114-115).

7. DECENTRAMENTO E RIORGANIZZAZIONE

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Come già richiamato nelle linee di indirizzo per il Piano triennale 2001/2003, il CIV ribadisce l'esigenza di un disegno strategico complessivo che riformuli la logica della presenza degli uffici INPS sul territorio, anche alla luce dei nuovi strumenti offerti dalle moderne tecnologie, con il trasferimento di autonomia decisionale dal centro alle Sedi regionali, provinciali e Agenzie di Produzione, lasciando a livello centrale le scelte strategiche.

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

Delibera n° 24 del 19.12.00.

Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).

I continui provvedimenti di modifica dovuti all'evoluzione dell'assetto organizzativo dell'Istituto rischiano di produrre effetti negativi sull'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e sui costi di gestione, determinando una perdurante situazione sperimentale e di provvisorietà.

Inoltre, ad avviso della Corte, alcune scelte operate in ordine al decentramento, non appaiono coerenti con le linee di indirizzo precedentemente assunte ed in alcune circostanze appaiono essere la conseguenza più di esigenze particolari dell'ambito locale, che dell'attuazione di criteri oggettivi, definiti in un'ottica di generale efficienza, utilità ed economicità (pagine 27-34).

8. ENTRATE CONTRIBUTIVE E VIGILANZA

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

L'attività delle Sedi dovrà recuperare efficienza e tempestività nel controllo delle informazioni relative ai versamenti contributivi, ponendo in essere tutte le azioni dirette a contenere il livello dei crediti contributivi correnti; l'efficacia dell'azione dovrà essere verificata attraverso una puntuale gestione dello scarto tra le somme incassate e quelle accertate, con l'obiettivo di pervenire al superamento delle difficoltà riscontrate dall'esame dei dati del controllo del processo produttivo al 30.09.01.

Delibera n° 22 del 9.10.01.

Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).

Delibera n° 3 del 26.03.02.

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

La Corte afferma che il controllo della congruità e dell'esattezza delle entrate contributive costituisce dovere prioritario dell'Istituto, e che situazioni di inesigibilità discendenti da ritardi o irreperibilità della documentazione potranno configurare ipotesi di responsabilità erariale a carico dei funzionari inadempienti (pagina 155).

9. CESSIONE E CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Il CIV, in carenza di elementi di valutazione analitica e comparativa su base territoriale, tra le potenzialità del vecchio sistema di riscossione dei crediti da parte dell'INPS ed il valore aggiunto conseguito attraverso l'utilizzo del sistema dei concessionari, conferma le proprie perplessità relativamente ai costi ed ai benefici derivati all'Istituto, e riconferma il proprio impegno inteso alla possibilità di una modifica legislativa che consenta il recupero dell'autonomia dell'INPS.

**Delibera n° 15 del 31.07.00 (Bil. Cons. 1999).
Delibera n° 24 del 19.12.00 (Bil. Prev. 2001).
Delibera n° 1 del 30.01.01.
Delibera n° 14 del 13.06.01.
Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).
Delibera n° 3 del 26.03.02.**

La Corte prende atto del ricorso alla cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS, ed auspica che si proceda a sistematici controlli sull'attività di recupero dei crediti dei Concessionari, rilevando la scarsa efficacia dell'azione dei Concessionari nel trasformare in cassa i crediti affidati loro in gestione, gli alti costi per aggi che l'Istituto ha dovuto sostenere, un rapporto costi/benefici che non appare presentare elementi di vantaggio per l'INPS. Rileva inoltre che la seconda operazione di cartolarizzazione è stata avviata senza una puntuale valutazione dei risultati della prima fase dell'operazione stessa, come stabilito dalle competenti sedi ministeriali (pagine 156-163).

10. SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Il CIV ribadisce la necessità che i crediti riportati in bilancio risultino aggiornati costantemente nel valore, con garanzia di certezza, liquidità ed esigibilità, e rileva che, con determinazione del Direttore Generale del 10.10.01, le percentuali di svalutazione dei crediti sono state fissate nella stessa misura di quelle relative al Bilancio Consuntivo del 2000, sulla base dell'Art. 45 del ROF.

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

**Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).
Delibera n° 5 del 17.04.02 (Bil. Prev. 2002-
Prima nota variazione).**

La Corte rileva l'urgenza di ogni incisivo intervento atto a limitare l'accumulo di una ingente massa creditoria, che determina gravi riflessi sia per l'equilibrio della gestione dell'Istituto che della Finanza Pubblica, costretta ad intervenire con il sistema delle anticipazioni di tesoreria (pagina 155).

11. CONTENZIOSO

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Esigenza di un impianto organizzativo supportato da idonea attività di formazione ed un'adeguata procedura informatica che gestisca l'iter operativo (esito del ricorso amministrativo, inizio azione legale, sentenza ed eventuale esecuzione forzata). Il Rapporto sul contenzioso giudiziario predisposto dall'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico evidenzia un rilevante aumento delle spese legali connesse al contenzioso, situazione che rimarca l'esigenza di ridisegnare un impianto organizzativo supportato da un'adeguata procedura informatica, che gestisca tutto l'iter operativo (esito del ricorso amministrativo, inizio dell'azione legale, sentenza ed eventuale esecuzione).

OdG del CIV del 09.10.01.

Delibera n° 24 del 23.10.01.

OdG del CIV del 23.10.01.

Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).

Delibera n° 3 del 26.03.02.

Delibera n° 4 del 09.04.02.

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

A causa di una legislazione contraddittoria e frammentaria, non sempre coerente né di facile interpretazione, si innescano situazioni di contenzioso che, data la situazione degli uffici giudiziari, sfocia spesso in sentenze della Cassazione che costituiscono l'effettivo arbitro regolatore della materia. Inoltre si rileva la responsabilità del sistema organizzativo dell'Istituto nella mancata integrazione delle procedure informatiche degli Uffici legali con quelle degli Uffici amministrativi, con pesanti conseguenze sul fenomeno del contenzioso, evidenziando come "gli Uffici legali e quelli Amministrativi sembrano vivere esistenze separate". La Corte sollecita la ricerca di soluzioni che impediscano il contenzioso, che rappresenta un costo che sovrasta in misura sproporzionata il valore economico delle prestazioni, e che, essendo foriero di possibile danno erariale, è da sottoporre alle valutazioni della competente Procura regionale della Corte. Sull'argomento rileva inoltre come il CIV, fin dal 1998 e poi in occasioni successive, abbia denunciato tale grave situazione, sostenendo la necessità di solleciti interventi in considerazione del fatto che gli strumenti deflattivi del contenzioso non avevano prodotto effetti (pagine 54-62)

12. STABILIMENTI TERMALI

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Il CIV ha preso atto che il CdA ha formalmente dichiarato di voler procedere alla liquidazione della società GETI alla data del 01.01.02, per sopravvenuta impossibilità di perseguire l'oggetto sociale. Inoltre si può ritenere conclusa positivamente anche la fase istruttoria necessaria al Ministero dell'Economia e Finanze per l'emanazione dei decreti di trasferimento della proprietà degli stabilimenti termali agli Enti territoriali di competenza

**Delibera n° 15 del 31.07.00 (Bil. Cons. 1999).
Delibera n° 24 del 19.12.00 (Bil. Prev. 2001).
Delibera n° 25 del 06.11.01.
Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).**

In relazione alla messa in liquidazione della società GETI, conseguente ai decreti ministeriali emanati il 04.10.01 con i quali la proprietà degli stabilimenti termali dell'INPS è trasferita a titolo gratuito ai singoli aventi diritto, si ribadisce che comportamenti omissivi in tal senso potranno essere valutati dalla Procura della Corte dei Conti, per i possibili danni erariali causati dal mantenimento dell'attuale statu quo, che involge gravosi oneri a carico dell'Ente (pagine 172 -173).

13. DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Il CIV, nel ribadire quanto già affermato nell'Ordine del giorno del 04.12.01, chiede una puntuale e tempestiva informativa sulle decisioni che verranno assunte in sede ministeriale sul complesso della manovra di dismissione, con particolare riguardo ai rapporti con la società IGEI SpA, la quale, pur essendo stata posta in liquidazione, viene tuttora utilizzata dall'Istituto per l'operazione di cartolarizzazione prevista dal decreto legge 351/2001, convertito nella legge 410/2001.

**Delibera n° 21 del 7.11.00.
Delibera n° 24 del 19.12.00.
Delibera n° 12 del 19.04.01.
OdG del CIV del 04.12.01.
Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).**

La Corte, d'accordo con il Collegio sindacale, non può che censurare il perdurante comportamento omissivo dell'Ente, reputando che si promuova ogni utile iniziativa per la sollecita conclusione della fase di liquidazione della società IGEI SpA, acquisendone il bilancio finale da cui siano resi ostensivi i risultati finanziario-contabili conseguenti alla liquidazione.

Per quanto riguarda il piano di dismissione del Patrimonio immobiliare, la Corte, rilevate le difficoltà che hanno sinora intralciato la corretta attuazione del programma di vendita, rimarca la necessità che l'Istituto pervenga ad una sollecita definizione delle strategie generali secondo le disposizioni di legge e nel rispetto degli indirizzi impartiti dal CIV, secondo criteri di economicità ed efficacia (pagine 164 - 169).

14. SINERGIE

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

**Carenza nelle sinergie con altri Enti del
comparto (distribuzione delle risorse
professionali sul territorio per un adeguato
svolgimento dell'attività legale).**

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

Gli Enti, secondo i criteri fissati con decreto dal
Ministro per la Funzione pubblica e in base ai piani
triennali definiti congiuntamente, stipulano
convenzioni finalizzate a:

- esperire in comune procedure di selezione di personale;
- utilizzare graduatorie di idonei per selezioni effettuate da uno degli enti;
- concertare acquisti di beni e servizi (pagine 7-8).

15. UNIFICAZIONE DEI VERSAMENTI E DELLE DICHIARAZIONI FISCALI E PREVIDENZIALI

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

**OdG del CIV del 19.04.00.
Delibera n° 15 del 31.07.00 (Bil. Cons. 1999).
Delibera n° 7 del 09.04.01.
Delibera n° 20 del 31.07.01 (Bil. Cons. 2000).
Delibera n° 30 del 04.12.01.
OdG del CIV del 19.02.02.

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.**

Sia il CIV che il Collegio Sindacale hanno rilevato la grave criticità determinata dai disservizi conseguenti al processo di esternalizzazione attuato nei confronti del Ministero delle Finanze (SOGEI) e dell'Ente Poste, discendenti dall'applicazione del decreto leg.vo n. 241/1997, che ha previsto l'unificazione dei versamenti e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali; l'attuazione di tale disposizione ha comportato per l'INPS un sostanziale arretramento nella tempestività della ricezione dei flussi finanziari ed un pesantissimo ritardo nell'aggiornamento dei flussi informativi (estratto conto certificativo) (pagina 121).

16. SISTEMA INFORMATIVO

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

**Delibera n. 24 del 19.12.00.
Delibera n. 31 del 21.12.01 (Bil.Prev.2002).

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.**

Per quel che concerne il processo di automazione dell'Istituto, la Corte rileva che l'attuale sistema informativo, che vede il suo esordio negli anni settanta, è in parte obsoleto o comunque non completamente riconvertito e sviluppato e, quindi, non del tutto adeguato alle esigenze funzionali dell'Istituto (pagina 48).

17. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E LOTTA AL LAVORO NERO

**CRITICITÀ RIPORTATE NELLA RELAZIONE
AL BILANCIO PREVENTIVO 2002
(Delibera n° 31 del 21/12/01)
ED ALTRI PROVVEDIMENTI CIV**

**RELAZIONE
DELLA CORTE DEI CONTI
SULLA GESTIONE FINANZIARIA INPS
PER IL 2000**

Linee Indirizzo del Piano Triennale 2001-2003.

Delibera n.24 del 19.12.00 (Bil. Prev. 2001).

Delibera n° 31 del 21.12.01 (Bil. Prev. 2002).

OdG del 22.01.02.

Delibera n° 3 del 26.03.02.

Completivamente l'attività di vigilanza svolta nel corso dell'anno 2000, se sotto taluni aspetti mostra dei miglioramenti rispetto all'anno precedente (numero delle ispezioni, aziende e numero dei lavoratori al nero individuati, tempi medi), non può tuttavia considerarsi pienamente soddisfacente in conseguenza di un livello della produttività inferiore a quello preventivato, in quanto attestatosi su 54 ispezioni pro-capite e quindi con una diminuzione del 7% rispetto al 1999. Tale flessione ha pregiudicato il conseguimento di alcuni degli obiettivi che la struttura si era proposta di conseguire.

Inoltre, per quanto attiene alla lotta contro il lavoro nero, la Corte riscontra come il mancato conseguimento di parte degli obiettivi previsti abbia indotto l'Istituto ad impartire nuove istruzioni in materia di programmazione ispettiva, di monitoraggio dei risultati, di verifica dei comportamenti nonché in materia di modalità delle indagini (pagine 36 - 39).